

P·AR·©

Il Parco archeologico del Colosseo apre gli

HORREA PIPERATARIA

I magazzini delle spezie sotto la Basilica di Massenzio



Roma, 18 dicembre 2024

Comunicato stampa

Il contesto archeologico e gli scavi

Il percorso di visita

Le modalità di visita

Colophon

P·AR·©

Il Parco archeologico del Colosseo apre per la prima volta al pubblico gli *Horrea Piperataria*, i magazzini “delle spezie egizie e arabe” così citati da Plinio e soprattutto da Cassio Dione, costruiti dall'imperatore Domiziano sulle pendici sud ovest della Velia, la collina posta tra Esquilino e Palatino.

In occasione della apertura saranno illustrati i risultati delle recenti indagini condotte dal PARCo e da Sapienza Università di Roma in un **racconto multimediale** che restituisce le varie fasi costruttive degli edifici dell'area da prima di Nerone fino all'edificazione della soprastante Basilica di Massenzio ed oltre.

I **magazzini saranno per la prima volta visitabili** grazie a un **nuovo ingresso** posto sull'antico vicolo delle *Carinae*, anch'esso completamente risistemato e accessibile a tutti, dotato di una nuova pannellistica e percorribile dal Foro Romano fino al Tempio della Pace.

*Il Parco archeologico del Colosseo inaugura e apre al pubblico un nuovo e affascinante spazio di visita, dopo lunghi anni di scavi e ricerche archeologiche oltre che di restauri – commenta **Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo**. Sotto la Basilica di Massenzio, e lungo il cosiddetto Vicus ad Carinas, tra Sacra Via e Foro della Pace, si collocano i magazzini costruiti dall'imperatore Domiziano per stoccare spezie e aromi provenienti dall'Egitto, Arabia e India e ritenuti particolarmente preziosi, tra cui erbe dalle proprietà farmacologiche. Il percorso offre un racconto che alterna la visione delle strutture archeologiche alle proiezioni immersive multimediali. Questa apertura amplia l'offerta al pubblico e, fornendo un nuovo tassello alla conoscenza dell'area archeologica centrale, contribuirà a diversificare i percorsi di visita, rendendo ancora più attrattiva l'offerta del Parco archeologico del Colosseo ai visitatori di tutto il mondo.*

Il contesto archeologico e gli scavi

Gli *Horrea Piperataria*, magazzini imperiali delle spezie, uno dei prodotti più preziosi del monopolio imperiale, sono ricordati dalle fonti antiche come opera di Domiziano, posti in un settore della città destinato all'immagazzinamento già a partire dall'età repubblicana, delimitato dalla *Sacra Via*, dal cd. *Vicus ad Carinas* e da una strada basolata, alle pendici meridionali della Velia.

Le molteplici trasformazioni di questa piccola collina, posta tra Esquilino e Palatino, e la sequenza urbanistico-architettonica di particolare complessità - tra la pianificazione di Nerone post incendio del 64 d.C. e i programmi monumentali di Massenzio qui avviati nel 306/7 d.C. - hanno determinato l'oblio degli *Horrea Piperataria*, fino alla scoperta da parte di Maria Barosso nel 1915.

Le indagini sistematiche avviate nel 2019 dal **Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma (Progetto Velia - Grandi Scavi Sapienza)** che ha scavato, **su concessione del Ministero della Cultura e in collaborazione con il Parco archeologico del Colosseo**, hanno consentito di chiarire meglio l'articolazione planimetrica di questi magazzini, gli accessi e le percorrenze, le fasi costruttive e di trasformazione della struttura, destinata allo stoccaggio e alla vendita delle spezie pregiate, impiegate, in primo luogo, ad uso medico/farmaceutico. Lo scavo ha documentato inoltre le fasi monumentali che hanno preceduto gli *Horrea Piperataria* tra Augusto e l'incendio del 64 d.C., che diede avvio alla ripianificazione urbanistica voluta da Nerone.

P·AR·©

Gli *Horrea Piperataria* costituiscono l'unica struttura identificata archeologicamente nel complesso sistema logistico dello stato romano preposto all'approvvigionamento e alla commercializzazione delle spezie.

L'edificio era organizzato attorno a cortili porticati scoperti, provvisti di vasche funzionali con pozzi di deflusso, e articolato su più piani come mostrano le tracce di diversi corpi scala. Infatti, il complesso si **sviluppava su terrazzamenti** per seguire la naturale pendenza della collina. **Le spezie** d'altronde rappresentavano una ricchezza reale: basti pensare che alcune province dell'impero le usavano, in qualità di beni di prestigio, per versare tasse all'erario. **Erano inoltre sfruttate, e importantissime a tal fine, in campo farmacologico.** Tutta l'area intorno a cui sorsero gli *Horrea Piperataria* assunse, e mantenne per secoli, una vocazione "medico/sanitaria", senza dubbio favorita dalla presenza di questi magazzini. Poco prima della Seconda guerra Punica, in questa zona aveva una *domus* e una *taberna* medica Arcagato, originario del Peloponneso, chiamato a Roma a spese dello stato e primo medico pubblico della città. Il **celebre Galeno di Pergamo**, vissuto nel II secolo e medico anch'esso, aveva in questo settore della città la sua *apotheca*, ovvero un deposito di beni preziosi, proprio perché il quartiere forniva ampie garanzie di sicurezza, sorvegliato da presidi militari.

Non è dunque un caso se, proprio in una delle aule del Tempio della Pace, nel 526 d.C. si installò la basilica dedicata ai Santi medici Cosma e Damiano, continuando così la consolidata vocazione medica dell'area. L'8 Marzo 1429, papa Martino V donò alla *Universitas Aromatariorum Urbis* (il "Collegio degli Speciali"), la chiesa di San Lorenzo eretta all'interno del Tempio di Antonio Pio e Faustina, perpetrando così fino al giorno d'oggi la tradizione medica del quartiere. Il complesso, infatti, è ancora sede del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico che svolge funzioni accademiche, culturali e sociali nell'ambito della storia della Farmacia.

Il percorso di visita

In ragione di questa estesa stratificazione archeologica e cronologica, il progetto di allestimento è stato concepito come un affascinante **percorso illuminotecnico e multimediale di scoperta** che parte dal *Vicus delle Carinae* per arrivare fino all'interno degli ambienti ipogei degli *Horrea Piperataria*. Si snoda poi lungo una **passerella** quasi interamente vetrata e appesa al solaio in calcestruzzo degli anni '30, **lasciando visibili le sottostanti strutture archeologiche**, come fosse un piano sospeso e sottile su cui i visitatori "levitano", muovendosi a pochi centimetri dalle antiche pavimentazioni.

Il solaio moderno e la struttura metallica, con i loro colori scuri, spariscono avvolti nella penombra, interrotta solo dalle videoproiezioni e dalla progressiva e alternata accensione delle luci architettoniche sulle strutture antiche, che illuminano e spengono elementi architettonici a supporto del racconto.

P·AR·©

La fruizione, avvalendosi della pannellistica e dell'esperienza immersiva, diventa un **viaggio a tappe**, dove l'elemento architettonico diviene dapprima guida discreta nella scoperta, poi supporto al **racconto multimediale** dell'interno. Qui il visitatore è accompagnato passo dopo passo da un **allestimento fatto di luci, videoproiezioni, musica** in un susseguirsi di emozioni e di scoperte: **il progetto architettonico è completamente orientato alla lettura pluristratificata del sito archeologico** e si avvale di un **percorso cronologico di disvelamento delle strutture**, che partono dagli strati più recenti e finiscono a quelli più antichi. La successione stratigrafica corrisponde anche alla successione temporale e, nel racconto, si procede a ritroso nel tempo in un'esperienza davvero coinvolgente.

Le modalità di visita

Date al pubblico	Dal 21 dicembre
Giorni di apertura	martedì, giovedì e sabato
Orario delle visite	10.00-11.45-13.15 (italiano) ore 10.30 - 12.15-13.45 (inglese)
Modalità	visita guidata obbligatoria (€ 8.00)
Biglietti	Forum Pass SUPER
Gruppi	massimo 10 persone
Durata	75 minuti (30' visita + 45' multimediale)
Meeting point	ingresso di Largo della Salara Vecchia, presso la postazione del personale di vigilanza
Per info e biglietti	www.colosseo.it

P·AR·©

Colophon

Progetto a cura di Alfonsina Russo, Roberta Alteri, Stefano Borghini, Aura Picchione

Direttore del parco archeologico del Colosseo

Responsabile Unico del Progetto

Progettazione architettonica

Progettazione archeologica

Progettazione per gli aspetti di restauro

Progettazione strutturale

Progettazione impiantistica

Progettazione architect and lighting designer

Progettazione e concept del progetto multimediale

Direzione lavori

Sviluppo dei contenuti scientifici

Scavi e ricerche degli Horrea Piperataria

Progetto tecnico

Ditta esecutrice

Trasporto e movimentazione dei reperti archeologici

Testi dei contenuti multimediali

Alfonsina Russo

Roberta Alteri

Stefano Borghini, Livia Colopardi

Roberta Alteri

Angelica Pujia, Alessandro Lugari

Stefano Podestà (Yellow Room)

Luca Argentieri

Studio De Camillis Fibis

Roberta Alteri, Stefano Borghini

Aura Picchione

Alfonsina Russo, Roberta Alteri,

Stefano Borghini, Andrea Grazian

Dipartimento di Scienze

dell'Antichità, Sapienza Università di

Roma Direttore Domenico Palombi

Katatexilux

Solaspe

Trasportiamo Srl

Stefano Borghini, Andrea Grazian,

Katatexilux

Ufficio relazioni con la Stampa

Federica Rinaldi | Astrid D'Eredità

+ 39 0669984443

pa-colosseo.ufficiostampa@cultura.gov.it

Social @parcocolosseo